



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"G. BOCCARDI – U. TIBERIO"**

Istituto Tecnico Economico "G. Boccardi"
Amministrazione, Finanza e Marketing - Relazioni Internazionali per il Marketing
Sistemi Informativi Aziendali - Turismo



CERTIFICATO N.50 100 14484 - Rev.002

Istituto Tecnico Tecnologico "U. Tiberio"
Costruzioni, Ambiente e Territorio - Conduzione del Mezzo Navale - Conduzione Apparati e Impianti Marittimi

Termoli, 07 Novembre 2023

**AL PERSONALE
DOCENTE E A.T.A.
SEDE**

**Oggetto: SCIOPERO 17 NOVEMBRE 2023. SCUOLA UNIVERSITÀ RICERCA AFAM
FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA NON STATALE – E FEDERAZIONE NUOVI
SINDACATI ISTRUZIONE E RICERCA.**

La **FEDERAZIONE NUOVI SINDACATI ISTRUZIONE E RICERCA** RIFORMULA E RINVIO ASSEMBLEE SINDACALI PERSONALE DOCENTE, INSEGNANTI DI RELIGIONE(IRC), ATA E DSGA – REVOCA ASSEMBLEE 10/11/23 – INDIZIONE ASSEMBLEE FUORI ORARIO DI SERVIZIO 17/11/2023. L'Organizzazione Sindacale Fe.N.S.I.R., Federazione Nuovi Sindacati Istruzione e Ricerca, e le sue associazioni sindacali autonome federate: SADO, Sindacato Autonomo Docenti; SAIR, Sindacato Autonomo Insegnanti di Religione; SAATA, Sindacato Autonomo ATA, DOVENDO DAR SEGUITO AI DINIEGHI RICEVUTI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE, (per i quali ci riserviamo di adire le vie legali), non potendo garantire fuori orario di servizio le assemblee SI COMUNICA LA REVOCA DI TUTTE LE ASSEMBLEE INDETTE NELLA GIORNATA DEL 10 NOVEMBRE 2023

Contestualmente

INDICE PER VENERDI 17 NOVEMBRE 2023 IN OCCASIONE DELLO SCIOPERO PER IL PERSONALE SCIOPERANTE E FUORI ORARIO DI SERVIZIO LE ASSEMBLEE SINDACALI

Docenti di religione: dalle 9:00 alle 11:00

Collegamento YouTube: <https://www.youtube.com/watch?v=iji8XwQ8mu0>

Docenti di ogni ordine e grado e ATA dalle 11:30 alle 14:00

Collegamento YouTube: <https://www.youtube.com/watch?v=EHUAdf-3oHc>

MOTIVAZIONI DELLO SCIOPERO

Per il personale docente precario di posto normale:

Il DPCM del 4 agosto 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 25 settembre relativo ai percorsi abilitanti per il personale precario, questa organizzazione sindacale contesta:

- La mancata gratuità dei percorsi abilitanti
- Gli eccessivi oneri insostenibili per i corsisti a fronte di un percorso di studio e lavorativo che dovrebbe garantire la gratuità dell'accesso alla professione docente;

- Percorsi tortuosi e non finalizzati all'assunzione diretta del personale con 36 mesi di servizio, ma il prolungamento dello stato di precarietà;
- Disparità dei percorsi abilitanti tra i docenti a fronte di professionalità acquisite;
- Per il personale docente a tempo indeterminato in possesso di titoli idonei ingabbiati in gradi di scuola per cui i percorsi diventano onerosi a fronte di un bando di concorso riservato mai espletato nonostante la partecipazione del personale interessato.

Per i docenti di religione cattolica, questa organizzazione sindacale contesta:

- Mancata attuazione dell'art. 20 comma 4 della legge 112/2023, che modifica l'art. 1bis della legge 159/2019 e successive modificazioni, cioè a dire: ad oggi nessun concorso straordinario né ordinario a quasi 20 anni dell'unico concorso del 2004. Il personale docente incaricato annuale di religione cattolica si attesta a 17795, di cui oltre 14500 con oltre 36 mesi di servizio. La norma prevede che solo il 70% dei posti liberi e vacanti nell'organico stabilito dalla legge 186/2003, cioè 4480 saranno destinati ad essere ricoperti da docenti di ruolo mentre 10000 docenti con oltre 36 mesi di servizio dovranno attendere ancora molti anni per ottenere un contratto a tempo indeterminato.
- La legge 79/2022 che prevede il concorso straordinario seppur chiaro nella modalità di esame (metodologico-didattico) e sulla graduatoria ad esaurimento successiva, non prevede con la stessa chiarezza se sia previsto un punteggio minimo. Questa organizzazione sindacale chiede con risolutezza e in modo chiaro che il Decreto previsto dalla stessa norma preveda espressamente una prova orale senza punteggio minimo al fine di garantire l'effettivo debellamento del precariato, considerato comunque l'elevato numero della platea del personale avente diritto a partecipare (14500 IdRC).
- La poca certezza dei posti messi a concorso e per quali regioni. L'organico risulta in alcune regioni scoperto per oltre il 75%, chiediamo che venga previsto un concorso per tutte le regioni anche per quelle regioni in cui oggi non sono presenti posti in organico.
- La legge 159/2019 all'art. 1bis comma 3 prevede lo scorrimento delle graduatorie del concorso del 2004. Chiediamo che il personale di religione idoneo concorsuale possa vedersi riconosciuto il proprio posto occupato in qualità di incaricato annuale, in deroga alla legge 186/2003, come utile all'assunzione a tempo indeterminato.

Per tutto il personale della scuola docente, docente di religione, personale educativo e ATA contestiamo:

- Irrisori riconoscimenti contrattuali a fronte di proclami. Gli aumenti sembrano essere consistenti a fronte del taglio del cuneo fiscale. Effettivamente gli aumenti si attestano, con la firma definitiva del contratto, a circa 124 euro medi, poco più di 80 euro netti in busta paga. L'inflazione galoppante purtroppo supera di gran lunga il riconoscimento economico contrattuale, tra l'altro scaduto ormai da 2 anni e il nuovo contratto, nonostante gli annunci del Ministro, non ha ancora i fondi necessari e sufficienti per un riconoscimento dignitoso delle professionalità della scuola.
- Chiediamo a gran voce che il nuovo Contratto rappresenti a pieno le professionalità della scuola; valorizzi il personale docente ed equipari gli stipendi agli standard europei con un aumento mensile medio di duecento euro. Riconosca al personale ATA un aumento proporzionato al profilo e

standardizzato alle ore di lavoro, è impensabile che un dipendente con 36 ore settimanali percepisca al netto poco più di 1100 euro mensili. È giusto che il personale collaboratore scolastico, amministrativo e tecnico, nonché ai DSGA, a fronte anche delle nuove incombenze previste dal CCNL in attesa di firma definitiva, venga riconosciuto un congruo riconoscimento economico al fine di standardizzarlo agli importi europei.

SCUOLA UNIVERSITÀ RICERCA AFAM FORMAZIONE PROFESSIONALE SCUOLA NON STATALE

Venerdì 17 novembre, insieme a Cgil e Uil e insieme alle studentesse e agli studenti che in quella giornata si mobiliteranno, le lavoratrici e i lavoratori dei settori della conoscenza saranno in tutte le piazze del Paese per chiedere:

Salario e contratti

- lo stanziamento nella legge di bilancio 2024 di risorse adeguate per il rinnovo dei contratti per tutto il personale, stabile e precario, per rispondere alla perdita del potere di acquisto, a fronte di un'inflazione cumulata pari al 18% in tre anni;

Cancellazione del precariato

- lo stanziamento di risorse finalizzate a sanare l'annoso e ormai strutturale problema del precariato in tutti i settori del comparto Istruzione e ricerca;

Investimenti e stop alle privatizzazioni nei settori della conoscenza

- una politica di investimenti in tutti i nostri settori, a partire dal significativo incremento delle risorse per gli organici, il tempo scuola, la ricerca di base e il diritto allo studio, e il blocco immediato di iniziative di disinvestimento come il dimensionamento scolastico;
- Il blocco di tutte le iniziative legislative finalizzate ad una privatizzazione di pezzi del sistema pubblico di Istruzione e ricerca, a partire dalla riforma della filiera tecnica e professionale, e dalle proposte di piena parificazione del sistema pubblico e statale al sistema privato, sulla base di una malintesa libertà di scelta delle famiglie;

Blocco immediato dei progetti di autonomia differenziata

- lo stralcio dell'istruzione e della ricerca dalle 23 materie regionalizzabili previste dal DDL Calderoli per l'attuazione dell'autonomia differenziata.

- In ottemperanza a quanto previsto dall'Accordo di cui all'oggetto, che all'art. 3, comma 4, così recita: "In occasione di ogni sciopero, i dirigenti scolastici invitano in forma scritta, anche via e-mail, il personale a comunicare in forma scritta, anche via e-mail, entro il quarto giorno dalla proclamazione dello sciopero, la propria intenzione di aderire allo sciopero o di non aderirvi o di non aver ancora maturato alcuna decisione al riguardo. La dichiarazione di adesione fa fede ai fini della trattenuta sulla busta paga ed è irrevocabile, fermo restando quanto previsto al comma 6", si chiede di inviare la suddetta comunicazione all'indirizzo mail della scuola.

Ass. Amm. (Andreano A.)

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Concetta CIMMINO**

*Documento firmato digitalmente
Ai sensi del D.lgs 82/2005 s.m.i. e norme allegato*